



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



save
soprintendenza per i beni storici,
artistici ed etnoantropologici
per le province di salerno e avellino

Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale
Servizio II – Comunicazione e promozione del patrimonio culturale
Centro per i servizi educativi del Museo e del Territorio

Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Salerno e Avellino

'Bagagli culturali, patrimoni da condividere'

- corso di aggiornamento per responsabili dei servizi educativi -

SALERNO, 28 OTTOBRE 2011

GIOVANNA SCARANO

(Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Eboli)

I BENI ARCHEOLOGICI, SPECCHIO D'INTEGRAZIONE

Il Museo Archeologico Nazionale di Eboli, aperto al pubblico nell'anno 2000, si è proposto sin all'inizio quale centro culturale nel senso più ampio del termine, sono stati infatti utilizzati criteri espositivi in grado di permettere ad un pubblico variegato la comprensione di argomenti non sempre di facile lettura, realizzando appositi apparati didattici contenenti informazioni chiare ed accessibili ivi compresi pannelli di immagini finalizzati ad una maggiore semplificazione di oggetti, con ricostruzioni, ambientazioni e contestualizzazioni.

Un'attenzione particolare è stata riservata ai giovani, ai bambini attraverso progetti di visita appositamente ideati, nonché al pubblico rappresentato dalle persone diversamente abili; uno specifico programma presentato nell'anno 2006 è dedicato poi ai non vedenti; tali utenti, oltre ad essere accompagnati dal personale della struttura museale, hanno a disposizione una guida in braille e possono inoltre toccare manufatti appositamente realizzati che ripropongono forme e decorazioni di reperti appartenenti alle varie epoche documentate.

E' stata garantita altresì l'apertura del Museo Archeologico nei confronti di diverse forme ed espressioni artistiche anche contemporanee – pittura, scultura, poesia, rappresentazioni teatrali -.

Per quanto riguarda le problematiche legate alle Diversità Culturali, il Museo in generale appare di per sé un luogo naturalmente adatto alla presentazione di culture diverse vista la presenza fra i materiali esposti di reperti che fanno riferimento a popolazioni provenienti da altri territori che testimoniano, dal Neolitico al Medioevo, la presenza nella valle del Sele di genti appartenenti ad altre culture.

Il Museo si presenta pertanto come luogo ideale per il confronto anche in relazione alle migrazioni contemporanee - tema attualmente e logicamente molto dibattuto, considerato che l'Italia, anche per la sua particolare posizione geografica, è investita da continui flussi migratori. I contatti con queste culture diverse pongono tutta una serie di interrogativi, di

problematiche che non sono risolte, ma sono risolvibili, a patto innanzitutto che ci si ponga il problema e si decida di intervenire anche se le risorse sono minime o inesistenti.

Per quanto mi riguarda, ritengo che bisogna impegnarsi perché nelle istituzioni culturali trovino posto anche le richieste di questi gruppi sempre più numerosi di persone che vogliono - e ne hanno il diritto - essere rappresentate, opero in una zona dove il fenomeno dell'immigrazione è molto sentito sia da parte degli immigrati - provenienti per la maggior parte dall'Africa del nord, dalla Romania, dall'India), che dei locali. Bisogna decidere rapidamente come intervenire. In questa sede non voglio presentare risultati, né sarebbe possibile, ma ragionare insieme sul da farsi e su come procedere. Potrebbero predisporre nei Musei spazi interculturali dedicati alla conoscenza ed alla comprensione delle diverse culture, cercando di creare un dialogo che certamente potrebbe assicurare a tutti un arricchimento culturale notevole.

Il Rapporto molto stretto con le scuole, con i giovani, mi ha indotto a tener presenti le problematiche legate appunto ai ragazzi, perché naturalmente bisognerebbe pensare anche agli adulti, agli anziani, tali fasce di età pongono però problematiche molto più complesse.

Ho ritenuto opportuno, in piena sintonia con la Soprintendenza di appartenenza, collaborare con le strutture con le quali i giovani sono normalmente in contatto - cioè con le scuole - assicurando la partecipazione attiva dell'Istituto Museale in occasione di varie manifestazioni, che di seguito si riportano, attraverso le quali si è cercato di creare una zona di contatto che consentisse di imparare a conoscere e rispettare culture diverse interagendo con esse ed in tal modo arricchendosi vicendevolmente.

1. "Napoli - Cairo, Vicoli e vicoli nella civiltà Mediterranea", maggio 2004, cui hanno partecipato, fra l'altro, il direttore dell'Accademia d'Egitto in Roma Samir Gharib, l'ambasciatore della repubblica araba d'Egitto in Italia S.E. Helmy Bedeir;
2. Prima settimana Intercultura con le scuole-2005 "Colori e Linguaggi", con la partecipazione di: S.E. Mokhtar Reguieg, ambasciatore della repubblica d'Algeria in Italia e Rappresentante permanente presso le Organizzazioni Internazionali, Prof. M.Justo Lacunza Balda (rettore Pontificio Istituto di Studi Arabi ed Islamistica), ed altri;
3. 2005 - Incontro tra la Cina e l'Europa, con la partecipazione anche di: Ambasciatore della Repubblica Cinese presso la Santa Sede, S.E. Chu-seng Tou, M.Justo Lacunza Balda (rettore Pontificio Istituto di Studi Arabi ed Islamistica). A seguito di tale incontro era stata peraltro progettata con l'ambasciatore della Repubblica Cinese una mostra di pittura contemporanea, da realizzarsi nel Museo, che prevedeva la partecipazione anche di artisti cinesi che avrebbero dovuto eseguire delle opere nel corso della manifestazione stessa. La mancanza di finanziamenti non ha però reso possibile l'evento;
4. 2006 - Colori e Linguaggi - Settimana Intercultura II Edizione. Forum delle scuole - Università degli studi di Napoli L'Orientale, Ambasciata Repubblica Araba d'Egitto a Roma, Accademia d'Egitto in Roma;
5. 2008 - Colori e Linguaggi - Settimana Intercultura III Edizione. Forum delle scuole, Ambasciata del Regno del Marocco in Roma;
6. 2009 - Colori e Linguaggi - Settimana Intercultura IV Edizione. Forum delle scuole, Ambasciata della Repubblica d'Algeria in Roma.